



- 1 La richiesta dell'Italia**  
Il governo chiede alla Ue di revocare l'embargo militare alla Libia: in questo modo l'Italia potrebbe fornire ai Tripoli i mezzi per fermare l'immigrazione
- 2 La proposta della Commissione**  
La Commissione europea propone ai 25 membri della Ue la revoca immediata dell'embargo economico e la revoca parziale di quello militare
- 3 La revoca totale decisa dall'Europa**  
Ieri i rappresentanti degli Stati membri hanno optato invece per la revoca immediata e totale di tutte le misure. La decisione sarà ratificata l'11 ottobre



INCONTRO Muhammad Gheddafi e Romano Prodi a Bruxelles

- 4 Via alla fornitura di elicotteri e visori**  
Ora sarà possibile fornire la Libia di strumenti civili e militari per pattugliare le coste e bloccare i clandestini: elicotteri, visori, motoscafi e altri mezzi
- 5 Scongeliati i fondi libici all'estero**  
Con la revoca dell'embargo economico, si sbloccano i fondi libici depositati all'estero e cade il divieto di fornire beni e servizi civili legati all'industria petrolifera
- 6 No alle armi per la repressione**  
La vendita di armi alla Libia sarà limitata. In un codice Ue che proibisce la fornitura, gli possessori esteri come per le repubbliche interne o per guerre regionali

# L'Europa: revoca totale dell'embargo alla Libia

## Pisani: «Nostra vittoria». E Gheddafi chiama Prodi: «Grazie». Sarà possibile la fornitura di armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Arrivata alla Libia, l'Unione Europea cancella l'embargo totale nei confronti di Tripoli. Il 23 settembre, a Bruxelles, Gheddafi ha detto di no a un embargo militare, con un voto all'unanimità dei 25 ambasciatori stranieri a Bruxelles. Le decisioni, storiche, è andata ben al di là del non solo delle pretese, ma anche della proposta avanzata dall'Italia («revoca parziale dell'embargo militare»). La svolta sarà ufficializzata dal ministro degli Esteri, nel vertice del 11 ottobre. Ma le ricadute per il governo italiano sono immediate. Il 26 settembre il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, sarà a Tripoli. Il per Gheddafi il piano di contrastare il terrorismo è stato accettato. La diplomazia italiana a Bruxelles, guidata da Rocco Cangelosi, si era pretesa, l'obiettivo minimo di togliere il lucchetto a una lista predefinita di «strumenti di avvertimento», cioè guardacoste, elicotteri, visori notturni e così via. Con il via libera integrale di ieri, l'Italia e tutti gli altri Paesi della Ue potranno fornire alla Libia qualsiasi tipo di arma in teoria anche carri armati o cecobombardieri.

### Resta il caso delle infermiere

Una delle questioni rimaste aperte per la definitiva normalizzazione dei rapporti tra la Libia e l'Unione Europea riguarda la condanna comminata da un tribunale libico a un medico palestinese. Secondo i giudici, che hanno emesso la sentenza lo scorso maggio, i sei condannati avrebbero provocato un'epidemia di Aids nel reparto pediatrico in un ospedale di Bengasi, uccidendo 400 bambini e causando in morte di quaranta

IPRANI

## Lotta agli sbarchi, parte una nave italiana Aerei e poliziotti a Tripoli già da ottobre

ROMA — Anche un pattugliatore della Marina militare potrebbe partecipare - al programma di addestramento - in territorio libico, per contrastare l'immigrazione clandestina che dura da 30 giorni. Una missione che, a questo punto, potrebbe partire dopo l'11 ottobre (giorno di revoca dell'embargo, contro la Libia). Resta da vedere, però, se il governo di Tripoli non intenda far saltare la missione per non creare sovrapposizioni con il mese di Ramadan che inizia il 16 ottobre.

La missione è ancora tutta da definire - è il commento lacconico ma obliquo del Viminale, tutto che dopo la svolta di Bruxelles, tutto verrà deciso domenica 26, quando il ministro dell'Interno Giuseppe Pisani e il prefetto Alessandro Fiumi, direttore centrale dell'immigrazione, voleranno per l'ennesima volta a Tripoli. Ora, con la rinvio delle missioni, la visita di Pisani potrebbe essere tutta in discesa - commenta il presidente del comitato parlamentare di osservatori, Alberto Di Luca. Novantasei poliziotti, tra agenti, ispettori e vice questori aggiunti,

hanno appena terminato un breve corso di addestramento. Tra i requisiti richiesti, c'è la conoscenza della lingua inglese mentre la dicitura prevista varia a seconda del grado, ma non supera i 150 dollari. Complessivamente, la polizia trasferirà in Libia 150 uomini (nessuna donna ha chiesto di andare nel Paese in cui il colonnello Gheddafi spesso ostenta una scorta tutta femminile), due bimotoretti Osprey, un elicottero Ab 412, 30 elicotteri, carri officina, carri pontonieri, elicotteri, elicotteri, tra agenti, ma di addestramento; sommozzatori,

hanno appena terminato un breve corso di addestramento. Tra i requisiti richiesti, c'è la conoscenza della lingua inglese mentre la dicitura prevista varia a seconda del grado, ma non supera i 150 dollari. Complessivamente, la polizia trasferirà in Libia 150 uomini (nessuna donna ha chiesto di andare nel Paese in cui il colonnello Gheddafi spesso ostenta una scorta tutta femminile), due bimotoretti Osprey, un elicottero Ab 412, 30 elicotteri, carri officina, carri pontonieri, elicotteri, elicotteri, tra agenti, ma di addestramento; sommozzatori,

destinati in Libia, si aprirà un'altra partita con Tripoli. Ma l'Unhcr, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati, ha già lanciato l'allarme sui diritti umani: «Abbiamo intervistato 60 dei 75 eritrei espulsi il 27 agosto dalla Libia e altri 100 a Khartoum dopo un tentativo di dirottamento. Hanno riferito di essere stati detenuti senza imputazione nella città libica di Kalifa e di essere stati oggetto di ripetuti abusi fisici. Hanno inoltre affermato di non avere avuto accesso alla procedura di asilo».

Dino Martirano



NUOVO CORSO Gheddafi risulta durante l'anniversario della salita al potere (Eimhew)

- 1986** Gli Usa: L'embargo scattò dopo l'attentato in Berlino
- 1992** L'Onu: Le sanzioni vennero decise dopo la strage di Lockerbie
- 1986** L'Europa: L'embargo si basava su due dichiarazioni dei 12 ministri degli Esteri
- 2003** Il dialogo: Accordo con Usa e Gran Bretagna: l'Onu revoca le sanzioni

«Errore, il Colonnello è ancora un pericolo»  
L'INTERVISTA  
WASHINGTON — È un rischio, una scommessa azzardata. Io non fornirò armi a nessuno in Medio Oriente, è una regione polveriera. Ma, nel caso della Libia, c'è anche un motivo preciso: la Libia figura tuttora nell'elenco dei Paesi sponsor del terrorismo del Dipartimento di Stato. Paul Bertram fa una pausa: «Spero che i 25 dell'Ue non abbiano fatto un errore, era meglio se aspettavano e si limitavano a revocare le sanzioni economiche, come noi». Al telefono da New York, l'autore di «Terrorismo e liberazione», uno dei massimi esperti Usa del mondo islamico, non nasconde i suoi dubbi sulla totale apertura europea a Gheddafi: «che potrebbe rivelarsi prenturativa».

Ma Gheddafi non denuncia il terrorismo? «Gheddafi ha risarcito i danni per la strage del volo Pan Am a Lockerbie nell'88 e ha rinunciato alle armi di sterminio. Ma il Dipartimento di Stato sospetta ancora che abbia tentato di fare assassinare il principe saudita Abdullah».

Ma Gheddafi collabora con voi alla lotta al terrorismo?  
«Una cosa è che da infornazione su gruppi terroristici, Pakistan e in altri Paesi islamici, un'altra è che si muova in segreto per comprare una consistente quantità di armi. Gheddafi vuole la Libia nella comunità delle nazioni. Ma la Libia non è una democrazia. Che bisogno ha Gheddafi delle vostre armi? A che cosa gli servono?».

La collaborazione della Libia non è importante nella lotta all'immigrazione clandestina?  
«Lo è soprattutto per l'Italia. E tra i Paesi europei più esposti a questi pericoli. Sono favorevole a pagare la Libia se fa la prova ragazza, ma, ripeto, bastava seguire l'esempio di Bush, che l'ha adottata solo economicamente».

Sospetta che con l'apertura militare l'Ue miri anche ad assicurarsi il petrolio libico?  
«È probabile che l'Ue faccia un calcolo di questo genere, perché noi stiamo tentando di semimonopolizzare il greggio libico».

Lei non è convinto della conversione di Gheddafi?  
«Io sono un liberale, ma in casi come questo sono d'accordo con un presidente repubblicano. Ronald Reagan, che diceva: fidati, ma prima verifica. Reagan lo diceva dell'Urss, lo lo dico del mondo arabo».



Paul Bertram, autore di «Terrorismo e Liberazione»

**CONTRARIO**  
IL PASSIVO ESISTENTE DA SPERARE DA UNO STRABARO -  
Ennio Caretto

# Affittiamo uffici. Date più spazio agli affari.

**Centro**

- Corso Europa 2, da 700 mq
- Corso V. Emanuele II 24, da 60 mq
- Galleria Passarella 2, da 70 mq
- Piazza S. Babila 1, 600 mq

**Semicentro**

- Viale Monza 259, da 550 mq
- Via M. Giola 70, da 80 mq
- Via Bonnet 6/A, da 500 mq
- Via Watt 27, da 750 mq

**Business Park**

- Segrate (MI) - Milano 2, da 300 mq
- Agrate Brianza (MI) - Colnoli, da 70 mq
- Assago (MI) - Milanofiori, da 600 mq

Prati & C. Real Estate Agency S.p.A.  
Milano - Viale Sarca, 222 - tel. 02 6442 4200 - agency@pratiestate.com - www.pratiagency.com

**TIRELLI AGENCY**

INTERVISTA  
A FRATTINI

# «Nessun regalo a Gheddafi Adesso onori gli impegni»

## Frattini: abbiamo convinto i partner più scettici Tripoli ha fatto passi avanti, lavoreremo insieme

### La Jamahiriya

#### LA SCHEDE



#### LA POPOLAZIONE

La Libia ha circa 5.300.000 abitanti, per una superficie di 1.759.540 chilometri quadrati. Nella capitale, Tripoli, vivono oltre un milione di persone. Le altre città principali sono Bengasi (591.000 ab.), Misurata (314.000 ab.), Zuwara e Knunus

#### LINGUA E RELIGIONE

La lingua ufficiale è l'arabo. L'inglese e l'italiano sono ampiamente conosciuti e utilizzati nelle relazioni di lavoro. La religione più praticata è quella musulmana sunnita (97% della popolazione). Le altre religioni sono il 3% ragguagliato.

#### LO STATO E LE LEGGI

Nella Jamahiriya, lo Stato delle masse, formalmente non esiste un capo dello Stato: le decisioni vengono ispirate da Gheddafi. Il sistema legislativo si basa sulla democrazia diretta, organizzata in Congressi di Base con al vertice un parlamento

#### L'ECONOMIA

La Libia è uno dei maggiori produttori petroliferi del mondo, con oltre un milione di barili al giorno. Nel 2002, il tasso di crescita reale dell'economia ha toccato il 1,5%. L'unità monetaria della Libia è il Dinaro libico

ROMA — Un successo dell'azione italiana, non un regalo a Gheddafi ma un segno tangibile del nostro apprezzamento per i passi avanti compiuti dalla Libia. Così il ministro degli Esteri Franco Frattini, che è a New York per dare battaglia sulla riforma dell'Onu, accoglie l'ok della Europa a togliere l'embargo locale a Tripoli. «Da un anno avevamo posto sul tappeto del Consiglio dei ministri europei il problema della revoca dell'embargo, collegando il capitolo Libia ad un doppio obiettivo: alla strategia europea per combattere l'immigrazione clandestina, che per l'Italia costituisce un serio problema, e a quella per ricondurre Tripoli nell'alveo del Paese con cui la Ue collabora. L'azione dell'Italia è stata apprezzata dagli altri partner e siamo riusciti a convincere i Paesi scettici. La Svezia che erano più critici».

Il passo di oggi è la dimostrazione che la linea del dialogo con uno dei Paesi che per anni è stato considerato uno Stato canaglia, finanziatore del terrorismo, può pagare più di una strategia militare? «È difficile fare paragoni con l'attentato. Certo il dialogo fa parte della nostra strategia e la risposta politica è sempre essenziale. Ma occorre che l'interlocutore dia risposte, come ha fatto Gheddafi. Poi il risultato arriva: abbiamo impostato in modo nuovo i rapporti tra Italia e Libia e tra Libia e Europa. Abbiamo avuto molta pazienza, ma il popolo libico e quello italiano sono vicini per storia e collocazione geografica e questo ci ha permesso di moltiplicare gli sforzi e di avere risultati».



«E stasera un elemento positivo ma è arrivata mentre ormai il discorso europeo era aperto e in via di definizione: è chiaro che il clima di fiducia intorno alla Libia ha aiutato».

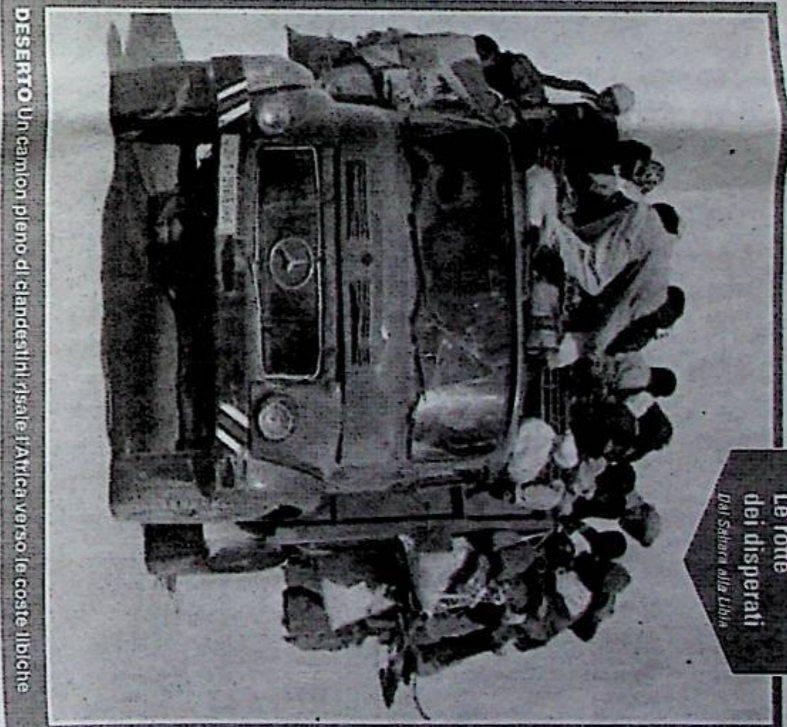
E quale è stato il ruolo della Commissione Ue. Frattini ha invitato Gheddafi a Bruxelles, affrontando le sue polemiche. «La Commissione ha condiviso la proposta italiana un anno fa. Consiglio e commissione hanno lavorato bene insieme e il risultato è un segnale positivo alla Libia che ha capito che l'Italia come partner è in grado di provocare una decisione europea in tempi rapidi».

# Eni in vantaggio sugli americani: tra pochi giorni via al super-gasdotto

Per quanto riguarda, negli ultimi mesi l'aeroporto di Tripoli è diventato un capro dello Stato: le decisioni vengono ispirate da Gheddafi. Il sistema legislativo si basa sulla democrazia diretta, organizzata in Congressi di Base con al vertice un parlamento

Tripoli puliti di petrolieri. Gli inviati del gruppo di compagnie americane Oasis (ConocoPhillips, Marathon e Amerind Hess) discutono da mesi con Tripoli la ripertura delle loro connessioni di estrazione «cold-die in fiducia».

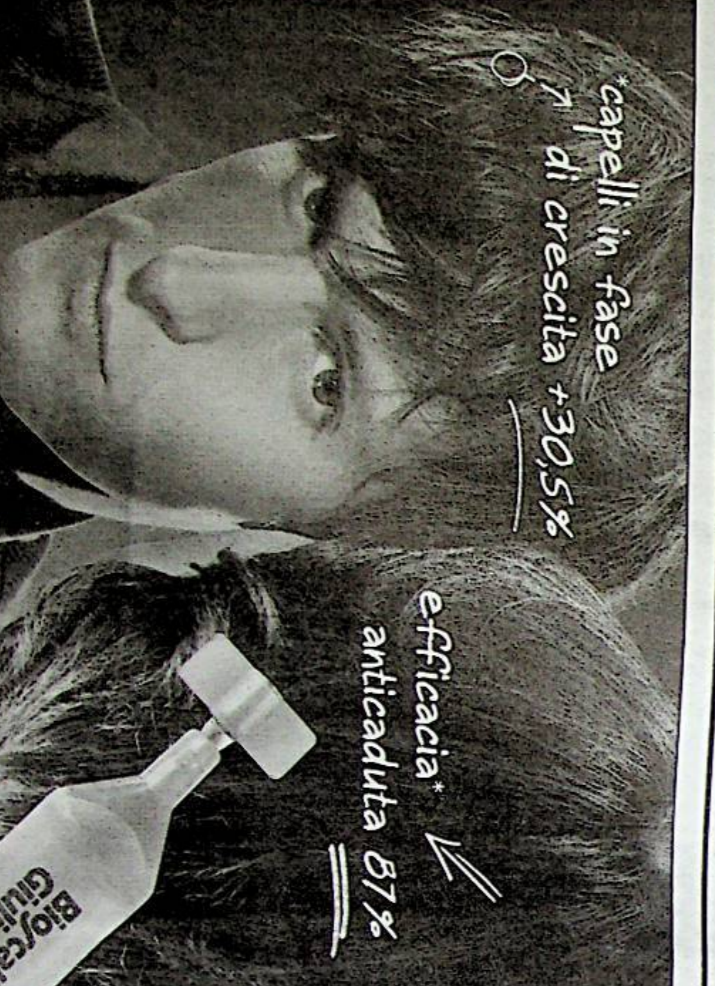
Gheddafi dal 1986. La Shell ha già firmato accordi preliminari di investimento. La Total ha negoziato il corso. E altre grandi seguiranno: la scissione da mesi con Tripoli la ripertura delle loro connessioni di estrazione «cold-die in fiducia».



Le rotte dei misperati dal Sahara alla Libia

La Libia è considerata oltre che un porto di imbarco per clandestini anche un passaggio per i terroristi. Gheddafi ha detto a me che la lotta al terrorismo è una priorità, dunque abbiamo un interesse comune».

«Ho parlato a lungo con il ministro degli Esteri turco Gul, ha una posizione di grande apertura. Io credo che a dicembre ci saranno le condizioni per stabilire la data di apertura del negoziato, ma bisogna incoraggiare Ankara ad andare avanti con le riforme».



capelli in fase di crescita +30,5%  
efficacia anticaduta 87%

La Biogenina®, ultimo ritrovato della Ricerca Fisiologica Giuliani, è un complesso capace di stimolare efficacemente l'attività del bulbo pilifero.



Giuliani® Brevetto depositato

\*Risultati medi di uno studio clinico contro placebo condotto su 40 soggetti con DeFluvium Telogenico (perdita temporanea ed eccessiva di capelli), per 3 mesi sotto controllo medico.